

# Eccentrici e geniali, tre nomi indimenticabili

Tra le notizie che si possono trovare curiosando sul sito di Arte Premium ci sono prima di tutto quelle dedicate ai grandi nomi dell'arte. **Andy Warhol** è stato un pittore, scultore, regista, produttore cinematografico, direttore della fotografia, attore, sceneggiatore e montatore statunitense, figura predominante del movimento della Pop art.

**Mimmo Paladino** ha trascorso la sua infanzia a Napoli. La prima fase dell'attività dell'artista si è incentrata principalmente sulla fotografia. La sua prima personale si tiene allo Studio Oggetto di Enzo Cannaviello a Caserta, nel 1969. I lavori prodotti in questa prima fase sono presentati alla Galleria Nuovi Strumenti di Brescia nel 1976. Tuttavia, le eccezionali doti di disegnatore di **Paladino** non rimangono a lungo celate. Nel 1977, infatti, realizza un grande pastello sul muro della galleria di Lucio Amelio a Napoli e partecipa inoltre alla rassegna "Internationale Triennale für Zeichnung" organizzata a Breslavia. Gli anni '80 rappresentano per l'artista un periodo transitorio, le opere di questa fase sono in prevalenza dipinti monocromatici dalle tinte decise sui quali campeggiano strutture geometriche, ma anche oggetti ritrovati quali rami o maschere. Accanto alla pittura, la scultura è parte fondamentale del lavoro di **Paladino**.

**Renato Guttuso** scrive della sua infanzia "tra gli acquarelli di mio padre, lo studio di Domenico Quattrocchi, e la bottega del pittore di carri Emilio Murdolo prendeva forma la mia strada avevo sei, sette, dieci anni". Nel 1928 partecipa alla sua prima mostra collettiva a Palermo, i primi quadri raffiguravano i suoi contadini siciliani e compaesani. Da questo momento **Guttuso** insegue un'esecuzione figurativa, verista e naturalista con temi ancorati al mondo contadino, rurale, popolare, ma anche temi sociali o soggetti dichiaratamente politici. Trasferitosi a Roma, forma un gruppo con i pittori Birolli, Fontana e Persico. In piena guerra, **Guttuso** diventa il portavoce più convincente di una giovane generazione di artisti che avevano sviluppato un'avversione per la politica e le mode culturali del regime fascista già negli anni prima della guerra. Nel 1968 esegue si reca a Parigi dove ritrae i giovani nelle prime marce di protesta in quello che diverrà nel tempo il leggendario "maggio francese". Dal 1969 vive stabilmente a Roma, nella leggendaria via Margutta, la strada dei pittori, con la sua compagna Marta Marzotto, è il periodo intimo dell'artista che esprime con una serie di quadri autobiografici, tra i quali spicca forse uno dei suoi capolavori: "Strega Malinconica".

